

Revdo. in Gesù Padre

P. L.

Il p. Mancini se ha già ben diffusamente descritto lo stato della nostra ~~situazione~~ situazione che è proprio come ha detto: ciò nonostante bramando V. S. ulteriori nuove eccomi torto a compiacerla.

I più assennati giudicano che per ora non v'è nulla a temere, benchè il fuoco garribaldesco arda per tutte le parti dei nostri piccoli confini: i nostri bravi soldati d'ogni arma fanno veramente prodigi di valore: nessuna diversione, nessuna connivenza delle popolazioni nonostante i mezzi morali, gli emissari e le minacce, anzi gli obblidano loro la porta infaccia e danno tutti gli aiuti possibili all'armata; ma che poi mentre tanto eroismo dev'esser schiacciato avendo forse ci si decretato il principe di questo mondo?

In mezzo però a tante minacce dei nostri nemici, che ci contano per fino, per condire, le ore della nostra esistenza, qua in Roma ed anche nelle provincie, il che è proprio un miracolo, si vive tranquillamente e con tutte incominciando dal Santo Padre, pieni di fiducia in Dio benedetto il quale non

permetterò che la rivoluzione trionfi totalmen-
te. Motta bella gioventù romana si
arruola volenterosa in questi giorni uni-
camente per cimentarsi e morir per la
chiesa. La popolazione è veramente in-
dignata contro un procedere così sleale
del governo piemontese, e pare incredibile,
mentre esso manda qui grosso numero di e-
missari per far qualche dimostrazione e
così far vedere al mondo politico che i roma-
ni non vogliono il governo del Santo Padre,
costoro vengono notati a dito e per mezzo del-
la polizia vengono ricondotti alla stazione
e ricacciati donde son partiti.

Sil resto sta tranquillo qui fin'ora
non si teme punto, ed appena avrò un
qualche sentore sarà mio dovere infor-
marla dettagliatamente.

Procurerò il lasciar passare per la
nuova cassa di libri che ci giugnerà.

Adesso non è affatto momento parla-
re con nessuno del Meteorografo, gli ani-
mi de' governanti pensano a tutt'altro:
ma se torna un po' di quiete ne farò par-

l'ave di sicuro.

Rossignoni mi ha scritto che se notificassi
quanto egli mi ha notificato, ma ho giudicato
meglio mandargli lo stesso di lui originale.

Ermano dice che vorrebbe pel Collegio
di Tivoli un cilindro di cristallo per una
macchina pneumatica.

Lunghezza esatta = 0.^m 206.

Diametro interno = 0.^m 051.

Diametro esterno = 0.^m 066.

ieri sera abbiamo letto nei dispacci tele-
grafici che la Esposizione sarà protratta
fino al 17. novembre; questa nuova mi ha
un po' disgustato pel timore che V. M. do-
vra prolungare il suo soggiorno a Parigi; ma
cosa dobbiam fare? Si sta nel fatto.

Il p. Ferrari starà qua fino alla fine
del mese, la casa di S. Eusebio è piena di
sacerdoti per far gli esercizi spirituali, e non
v'è camera per lui, meglio così.

Accalga mio caro Padre gli ossequi miei
e più cordiali, s'abbia riguardo, mi racco-
mandi al Signore e mi creda con affetto
sincero

Roma 16. ottobre 1867

Suo Obbedito Servo

